

L'Espresso

Internet

Sorpresa: Facebook è dei nonni

di Sabina Minardi

Gli over 60 sono la fetta di popolazione che cresce di più sui social network. Anche in Italia. Perché gli anziani hanno scoperto che grazie alla rete possono restare in contatto con figli e nipoti, ritrovare i vecchi amici, stare in compagnia anche se sono soli in casa

(08 dicembre 2011)



Il giovin padrone Mark Zuckerberg, classe 1984, almeno alle origini non l'aveva previsto. Al sociologo Zygmunt Bauman, invece, classe 1925, è bastata un'occhiata per immaginare il resto: il cittadino globale è alla ricerca di spazi nuovi dove esorcizzare il destino della solitudine? Facebook sembra nato per questo. E l'intuizione trova ora conferma ufficiale: c'è una nuova agorà per la terza età.

Contro la solitudine, appunto. Per esprimere, e condividere, le passioni di sempre. Per seguire i nipoti: uscite, amicizie, crescita. Per scambiare ricette, sorridere di vecchie foto, sapere che fine hanno fatto i compagni di scuola, ritrovare un parente o un amore. Per non sentirsi esclusi, i senior approdano sul social network da 800

milioni di utenti, 21 dei quali italiani. Ed è un nuovo allunaggio: lo sbarco dei padri nel pianeta dei figli. La rivincita dei nonni, alla conquista di territori nelle praterie del cyberspazio. L'ingresso a pieno titolo nella "Generation FB", che più niente ha a che vedere soltanto con l'età.

Se ne sono accorti per primi gli americani, e non solo i contatori di Facebook: The Pew Research Center, in uno studio intitolato "Social Networking sites and our lives", ha certificato che l'80 per cento degli americani adulti usa Internet e quasi la metà è iscritta a un social network, nel 90 per cento dei casi proprio Facebook. Una crescita vertiginosa, rispetto all'anno scorso. Confermata ovunque, anche in Europa: un recente sondaggio LH2 per Quintonic rileva che in Francia un anziano su cinque è su Facebook. Anche in Gran Bretagna Facebook attrae iscritti, e Gransnet.com, social network (evoluzione di Mumsnet) nato proprio pensando ai 14 milioni di nonni inglesi, conferma il fenomeno.

Che il paesaggio demografico di Internet stia cambiando è constatazione che vale anche per l'Italia: sono quasi un milione e mezzo gli italiani over 60 attualmente in Rete. Il 10 per cento di loro è già iscritto a Facebook. E se c'è un segmento di popolazione che sul social network cresce più di tutti è proprio quello degli anziani.

Una migrazione di massa, con conseguenze imprevedibili sull'ecosistema digitale, che sta attirando l'attenzione dei più attenti osservatori della Rete. Come Salvo Mizzi, filosofo di formazione, e responsabile Internet Media & Digital Communication di Telecom Italia: "Facebook è stato un fenomeno giovanile. Ora sono i target più maturi a interessarsi al social networking, come dimostra, forse anche in modo ancora più emblematico, la loro presenza su Twitter. Il fatto nuovo è che Facebook sostituisce l'esperienza Internet tout court: l'alfabetizzazione passa direttamente dal social network, che funge da hub". Porta d'ingresso e centro di scambio: dal quale partire per navigare anche altrove.

"Di Internet, il social network è in fondo mimesi: con il vantaggio di essere un giardino chiuso, quasi il cortile di casa", continua Mizzi: "E' un contesto facile da navigare, che non costringe a saltare da un link all'altro, e che risulta rassicurante per la presenza di volti familiari: così i più anziani scoprono le potenzialità del quartiere globale. Del resto, se Facebook è il luogo della memoria, dove ritrovarsi e mantenere in vita le relazioni, più la memoria è lunga, più è articolato il passato da ricostruire, meglio funziona. Facebook si propone come un contenitore di rapporti familiari, via via sempre più allargato".

Ricostruire la propria storia. Riallacciare relazioni. Ritrovare compagni di scuola, vecchi amori. Ma non c'è solo questo. Proprio Telecom, insieme con la società Ermeneia, ha realizzato lo studio "Internet over 60. Le tecnologie digitali per la generazione matura" (Franco Angeli). Lo screening più aggiornato sulla presenza e sui comportamenti on line di una fascia di età sempre più attiva.

Il sociologo Nadio Delai, presidente di Ermeneia, ha curato lo studio: "Quasi il 9 per cento degli anziani italiani è collegato a Internet, e il 18,8 per cento vorrebbe entrare nella Rete", dice: "Chi vince il timore reverenziale verso il computer, racconta con entusiasmo le sue esperienze digitali". Inviare e ricevere e-mail, consultare articoli dai giornali, controllare il conto in banca, visitare siti istituzionali di comuni, province, ministeri, ottenere informazioni su aerei e treni: sono questi gli ambiti di esplorazione più comuni. Il 10 per cento degli internauti coi capelli bianchi mette Facebook al primo posto: "Perché come le chat, e come Skype, consente di comunicare molto facilmente", dice Delai: "Superato il muro iniziale, gli anziani amano navigare da soli, a casa propria, spesso anche di sera o di notte, rivendicando una sostanziale autonomia: è il loro modo di affrancarsi dai più giovani e di ribadire le loro competenze. Non dimentichiamo che di questa popolazione on line fanno parte molti baby boomers, da poco fuori dal lavoro. Avendo utilizzato pienamente pc e Internet nella loro esperienza professionale, li considerano parte integrante della loro vita. E vogliono dimostrare di essere in grado di usarli senza problemi".